



SPORT E INTEGRAZIONE

A Verona gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Verona 11 – Borgo Roma Ovest" hanno incontrato Delmas Obou e Jacques Riparelli

Verona, 14 ottobre 2015 – Sono stati i due velocisti **Delmas Obou**, del **Gruppo Sportivo Fiamme Gialle** e **Jacques Riparelli**, del **Centro Sportivo Aeronautica Militare**, i protagonisti del quinto **"Incontro con il Campione"**, iniziativa prevista dal percorso educativo intrapreso nelle scuole dal Progetto **"Sport e Integrazione"**, realizzato per il secondo anno consecutivo grazie all'Accordo di Programma tra il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** e il **Comitato Olimpico Nazionale Italiano**.

Scopo del Progetto "Sport e Integrazione", avviato nel 2014, è lo sviluppo di azioni finalizzate a **favorire l'integrazione sociale** della popolazione straniera attraverso lo sport e **contrastare le forme di intolleranza e discriminazione razziale**. In quest'ottica si inseriscono gli "Incontri con il Campione", che si svolgeranno fino al termine del 2015 in dieci città italiane.

Obou, velocista, tre volte campione italiano, e **Riparelli**, che vanta la quarta posizione nella lista italiana all-time dei 100 metri, hanno incontrato gli alunni del liceo sportivo **"Verona 11 – Borgo Roma Ovest"** di Verona, per portare la loro personale esperienza di integrazione legata allo sport e confrontarsi con i ragazzi sui principi e i valori del Manifesto "L'Integrazione: la vittoria più bella".

A fare gli onori di casa, insieme al Dirigente Scolastico dell'Istituto **Lucia Bernardi**, sono stati l'Assessore allo Sport del Comune di Verona **Alberto Bozza** e il delegato provinciale del CONI di Verona **Stefano Gnesato**.

Delmas Obou, velocista tre volte campione italiano: *"Sono arrivato in Italia sei anni dopo i miei genitori come tanti ho iniziato giocando a calcio a Santa Croce. A scuola hanno visto in me potenzialità per la velocità e da qui il mio amore per l'atletica che mi ha aiutato a sentirmi al mio posto qui in Italia ed ora anche in Francia dove mi alleno. Sono arrivato in Italia a 8 anni e lo sport è stato un ottimo veicolo di integrazione; ho trovato amici e stimoli e credo che sia il miglior facilitatore non per superare le barriere, ma proprio per abatterle"*.

Jacques Riparelli, quarto nella lista italiana all-time dei 100 metri: *"Sono nato in Camerun, a 3 anni la mia famiglia è arrivata a Bologna e dopo la scomparsa di mio padre mi sono trasferito a Padova dai nonni paterni insieme a mia madre. Lo sport, nello specifico l'atletica, mi ha facilitato la vita in Italia e soprattutto mi ha dato tante soddisfazioni. Quest'anno ho cercato di dare il meglio di me fino ad essere considerato il quarto sprinter italiano di sempre, ciò fa sì che oltre a sentirmi italiano di padre e di vita io possa sentirmi anche un italiano speciale, e quindi fortunato, grazie allo sport, che da sempre aiuta a crescere e a sentirti parte di qualcosa. Essere partecipi di qualcosa è ciò che chiediamo tutti: da piccoli, da giovani, da adulti e da anziani e io, partecipo volentieri"*.

Tutte le azioni d'intervento di "Sport e Integrazione" sono consultabili attraverso il sito www.fratellidisport.it, la pagina **Facebook "Fratelli di Sport"** e il portale www.fratellidisport.it #fratellidisport



dell'Integrazione dei Migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (www.integrazionemigranti.gov.it).

I valori e gli obiettivi di "Sport e Integrazione" sono pienamente condivisi da **La Gazzetta dello Sport**, che quest'anno è media partner del Progetto.

CONI
Ufficio Comunicazione e Rapporti con i Media
comunicazione@coni.it

Ufficio Stampa Sport e Integrazione
sport.integrazione@coni.it